

INFORMAZIONE COMMERCIALE

Ferma denuncia dei crimini della Giunta golpista

Bologna: attiva solidarietà con la Resistenza cilena

Oltre 95 mila gli antifascisti arrestati a tutto lo scorso settembre. In un anno 50 democratici deceduti in seguito a torture subite. Conclusa la Conferenza nazionale promossa da Itaha-Cile. Le conclusioni del segretario Ignazio Deleogu

Dalla nostra redazione

BOLOGNA 8.

Una ferma denuncia degli spietati crimini compiuti in Cile dalla Giunta militare golpista è stata portata in questi due giorni di appassionato dibattito, nell'ambito della Conferenza nazionale dei Comitati italo-cileni, conclusasi oggi con la replica del segretario Ignazio Deleogu. Secondo stime ufficiali oltre 95 mila persone sono state arrestate e private della libertà in Cile nell'immediatezza del golpe: oltre 10 mila nella seconda metà del luglio '74 e più di 21 mila nei primi giorni di settembre. Sono stati contati fino a 1.600 arresti al giorno.

Questa è la prima volta che si sono stati liberati sono sottoposti a libertà, e già costretti alla residenza obbligatoria. Ma uno dei tratti più odiosi ed inumani del regime attualmente al potere è l'uso della tortura e delle sevizie inflitte ai prigionieri. Si calcola che circa 50 per cento siano decedute lo scorso anno a causa delle torture subite mentre erano in carcere.

In attesa di processo tra questi il vice presidente della Repubblica José Tóha e il generale Alberto Machelet. Centri di vera e propria distruzione psico-fisica degli individui sono disseminati in ogni parte del paese e la preferenza dei carnefici va ai soggetti più deboli con particolare inclinazione per le donne per i più giovani in alcuni casi per i bambini.

Di fronte a testimonianze tanto agghiaccianti è urgente sviluppare un movimento di massa che attraverso la sensibilizzazione di sempre più larghi strati di opinione pubblica, la pressione, le responsabilità della politica internazionale del nostro paese aiuti concretamente la resistenza cilena ad abbattere la dittatura e a riconquistare la libertà e la dignità nazionali calpestate.

In questo quadro la Conferenza nazionale — come ha sottolineato nella replica il segretario Deleogu — costituisce un primo, comunque nel paese, e un maggiore coordinamento delle iniziative. Obiettivi fondamentali possono essere raggiunti a condizione che si superi il livello della solidarietà per coagulare le forze esistenti tra la lotta antifascista dei patrioti cileni e la battaglia per la democrazia in atto nel nostro paese.

Italia è stato sottolineato nel documento per sollecitare la battaglia antifascista sul piano internazionale e per questo è necessaria la più ampia mobilitazione di massa. Questa affermazione è ricorsa in quasi tutti gli interventi ed è stata al centro del discorso di Luis Guastavino del PC cileno il quale ha sottolineato l'esigenza di una stretta collaborazione con le organizzazioni di solidarietà internazionali, in primo luogo in occasione della prossima assemblea dell'ONU.

Per questa strada — ha sottolineato il compagno Mauro Okunev — ha sottolineato il nome delle delegazioni del PCI al saluto del Comitato centrale, del segretario generale Enrique Berlinguer e della delegazione dei comunisti bolognesi — con le lotte di massa e con il pieno esercizio delle libertà democratiche andranno avanti il vostro fianco in questo amaro esilio per la causa della libertà democratica in Cile.

Questo dell'aiuto che è doveroso dare agli esiliati cileni è stato uno dei temi sul quale la Conferenza più si è soffermata. In tal senso una ferma protesta è stata elevata contro la norma stabilita nell'articolo 20 della legge del 4 ottobre di legge votata dalla Camera una norma — ha sottolineato l'avvocato Calvi — chiaramente anticostituzionale in quanto va in conflitto con il principio di eguaglianza sancito dall'articolo 24 della Costituzione italiana.

La politica di Thieu era ispirata all'idea di un « esodo » generalizzato di fronte alla spinta delle forze del GRP. La « rettifica » furtiva tuttavia non ha comportato mutamenti nell'impostazione generale dei notiziari e del servizio finché dal Vietnam sul fatto che moltissimi dei fuggiaschi sono coloro che si erano compromessi con il sanguinario e corrotto regime di Thieu il TC sorvolò e si è « drammatizzato » l'ibno a parte dei quali risulta peraltro ben « provvista », tanto che ha comunicato la Casa Bianca, non avrà neanche bisogno di cercarsi un'occupazione negli USA) continua a dedicare i finiti sui finiti non rinunciando allo sforzo di « ripulire l' esodo » come un fenomeno di massa.

Per sorreggere tale operazione propagandistica, tale « mesaggio latente » di anticomunismo, sono indispensabili omissioni, reticenze. Così, nelle grandi manifestazioni popolari che hanno salutato l'ingresso delle forze del GRP a Saigon, ai rapporti di fraternità e di solidarietà che si sono registrati fra queste e gli abitanti della città si dà il minore spazio e rilievo possibili i rapidi frammentari accenni che fuggono immaginariamente senza venissero controindicati da « in formazioni » di senso opposto. Soprattutto, si tenta di occultare il segno unitario che ha caratterizzato le gesta del Vietnam. Sud la lotta popolare al regime fantoccio di Thieu sempre più spesso le forze militari del FNL e il GRP vengono definiti « contadini » e « ribelli » e « defolianti » ecc. Le odierne televisive lacrime di cocodrillo perciò non possono ingannare nessuno.



TOKIO: IL GRANDE INGORGLO Lo sciopero delle ferrovie e della metropolitana nella capitale giapponese ha costretto ieri tutti a servirsi dell'automobile. Eccone il risultato in una delle grandi arterie suburbane

Le proposte del PCI per una grande mobilitazione elettorale

Le donne come protagoniste del rinnovamento del Paese

I lavori della Commissione femminile - Rinnovato colloquio di massa sui temi della condizione della donna e della famiglia - Il significato dell'alta presenza di candidate nelle liste comuniste - La relazione di Anita Pasquali, l'intervento di Cervetti e le conclusioni di Adriana Seroni

Le donne non solo elettrici e protagoniste protagoniste del voto protagoniste — nel spirito delle grandi esperienze unitarie vissute in questi anni — del cambiamento necessario per assicurare la crescita democratica del Paese. Questa è l'indicazione e insieme l'invito rivolto alle masse femminili emerso dai lavori della commissione nazionale femminile del PCI riunita a Roma nei giorni scorsi. Un aperto e vivace dibattito introdotto da una relazione di Anita Pasquali, al centro della DC continuano a manifestarsi ostacoli e a crescere le candidature femminili.

Il dibattito ha sviluppato gli argomenti della relazione con una grande ricchezza di contributi. Il compagno Cervetti nel suo intervento ha detto che la battaglia elettorale si svolge non solo economicamente ma politica e morale obiettivamente mette in gioco grandi questioni. Si tratta di vedere con chiarezza la condizione del Paese delle grandi masse di giovani e delle donne per rispondere con le nostre proposte che sono nello stesso tempo per un cambiamento generale e per un mutamento di indirizzi nel governo delle Regioni e degli enti locali.

Ma non basta guardare al passato — ha detto ancora il compagno Cervetti — occorre soprattutto dare oggi e concretamente garanzie per il risanamento e il rinnovamento dello sviluppo, il progresso del Paese. Le elettrici e gli elettori sono chiamati ad esprimere il voto sulla capacità attuale delle forze politiche di corrispondere alle necessità e alle aspirazioni del Paese attraverso un giudizio sulla loro condotta e sulle loro proposte politiche.

La prima donna è quella che denuncia della responsabilità di chi ha condotto il Paese nella attuale crisi crisi anche di valori e quella che porta tra tutti i cittadini la nostra proposta di legge.

La crescita della coscienza esige il nuovo — ha detto la compagna Seroni — che significa progresso della società per una politica di emancipazione della condizione femminile.

La compagna Seroni ha proseguito indicando il nesso tra i problemi concreti della vita quotidiana e quelli generali di tutti da « motivare » in un partito deve rivolgersi nello stesso tempo con gli argomenti generali e specifici che formano la nostra linea politica.

Da qui la nostra duplice azione quella di denuncia della responsabilità di chi ha condotto il Paese nella attuale crisi crisi anche di valori e quella che porta tra tutti i cittadini la nostra proposta di legge.

La compagna Pasquali ha quindi individuato i punti dell'« programma » per le donne che sono in nesso stretto con la politica generale di rinnovamento proposta dal PCI. Il primo punto è quello della partecipazione femminile nei programmi e nelle strutture delle forze politiche di corrispondere alle necessità e alle aspirazioni del Paese attraverso un giudizio sulla loro condotta e sulle loro proposte politiche.

La crescita della coscienza esige il nuovo — ha detto la compagna Seroni — che significa progresso della società per una politica di emancipazione della condizione femminile.

La compagna Seroni ha proseguito indicando il nesso tra i problemi concreti della vita quotidiana e quelli generali di tutti da « motivare » in un partito deve rivolgersi nello stesso tempo con gli argomenti generali e specifici che formano la nostra linea politica.

Da qui la nostra duplice azione quella di denuncia della responsabilità di chi ha condotto il Paese nella attuale crisi crisi anche di valori e quella che porta tra tutti i cittadini la nostra proposta di legge.

La compagna Pasquali ha quindi individuato i punti dell'« programma » per le donne che sono in nesso stretto con la politica generale di rinnovamento proposta dal PCI.

OCCORRE DIFENDERSI

L'INFLAZIONE COLPISCE ANCHE L'ASSICURAZIONE

Necessità di adeguare le garanzie assicurative alla svalutazione della moneta — Gli infortunati e le malattie — Chi è imprevidente o inco-sciente può pagare salato domani il «risparmio di mille lire oggi»

Associati, cioè rendere sicuro ciò che non lo è. Tutto ciò che è mal sicuro e può quindi essere esposto al pericolo o al danno costituisce possibile materia di assicurazione e quindi di garanzia.

Vecchia definizione sempre valida perché sempre uguale è il motivo che spinge a stipulare un contratto di assicurazione. Vale a dire trasferire il rischio di un sinistro di ammontare incerto all'assicuratore dietro pagamento di una somma certa detta « premio » cioè facendosi sì proteggersi contro un danno temuto e possibile alla propria persona ai propri cari ai propri beni.

Tutti tranquilli dunque? Ci siamo assicurati mettiamo la relativa polizza nel cassetto del comodino o della scrivania e dormiamo sonni tranquilli per il resto dei nostri giorni? Ma è proprio così? Vedo in questi tempi meno agitati degli usuali, questo ragionamento poteva anche valere qualcosa. Oggi però non vale più quando l'inflazione — strisciante o galoppante — è diventata purtroppo parte della nostra vita quotidiana.

Il galoppo della svalutazione

Della svalutazione parliamo tutti i giorni nei nostri taschi e i nostri polsini ne subiscono il sa-lasso ora per ora e il galoppo della svalutazione — nel 1974 — ha toccato il 25%.

Ma l'assicurazione — la buona assicurazione — deve far sì che per l'assicurato sia come se il danno economico non fosse avvenuto. Tutti — dall'economista all'uomo della strada — concordano nel definire l'inflazione in modo molto semplice e concreto un aumento generalizzato del livello dei prezzi.

Ecco allora che il danno in ogni sua componente è esposto in pieno a tale aumento cioè al «leppozzamento» della moneta ed ecco che la funzione economica — propri dell'assicurazione — può essere gravemente compromessa dopo qualche tempo.

Prendiamo il caso delle assicurazioni contro gli infortunati e le malattie: sono queste forme assicurative che vanno sempre più affievolendo con il crescere del benessere individuale e con il conseguente desiderio di godere di qualche anno di « vita più lunga » e di « vita più sana ».

Lo stesso vale per la svalutazione smaltata. È vero che il medio cittadino italiano gode di assistenze sociali ma forse che questa quantificazione è qualitativamente soddisfacente in pieno le sue esigenze?

È vero che la Riforma Sanitaria ha preso lavoro

biello prodotto dall'assicurazione funziona bene, di prima e le prestazioni in quantità della polizza non ce la fanno più a tener dietro il rincaro del danno.

Facciamo l'ipotesi che per la propria tutela antifortunistica — l'assicurato abbia scelto la garanzia più completa (relativa ai rischi professionali (relativa al lavoro che svolge) ed extraprofessionali (quelli comuni come i rischi della strada o della normale vita domestica — nonché quelli più specifici derivanti dagli sport praticati e dagli hobby preferiti) — che inoltre abbia stipulato un'assicurazione per il caso di invalidità permanente o temporanea e per il caso di morte.

Il valore attuale e reale

Perfetto! Ma è chiaro a tutti che il dritto dell'assicurato — consistente nel diritto di ricevere in caso di danno una somma di danaro — è colpito anch'esso dall'inflazione come del resto ne è colpito il « premio » che l'assicuratore ha il diritto di ricevere. Forse che le mille lire di oggi valgono quanto le mille lire di un anno fa?

Il discorso è lo stesso nel caso in cui l'assicurato abbia diritto al pagamento di un capitale quanto nel caso in cui gli aspetti di ricevere un indennizzo ad esempio per rimborso di spese mediche a seguito di malattia o infornuto.

Il calcolo dell'invalidità permanente tanto per restare nel concreto è basato su percentuali prefissate e riportate nella polizza ogni menomazione subita ha una proporzione percentuale legata alla somma assicurata.

Ritocchiamo dunque il nocciolo della questione: poiché il potere d'acquisto di tale somma diminuisce nel tempo dopo un certo periodo — in caso di infornuto — potrebbe finire col restare a carico dell'assicurato una parte del danno economico. Pare che invece egli non si addisoderebbe se avesse provveduto per tempo ad adeguare la somma assicurata.

Così invece di un assicurato abbiamo un sotto-assicurato. È tutto per spariare qua che migliaio di lire di « adeguamento del premio » pochi migliaia di lire che potrebbero tradursi in qualche milione da pagare di tasca propria.

Lo stesso vale per la svalutazione smaltata. È vero che il medio cittadino italiano gode di assistenze sociali ma forse che questa quantificazione è qualitativamente soddisfacente in pieno le sue esigenze?

È vero che la Riforma Sanitaria ha preso lavoro

con il trattamento alla Riforma dell'assistenza ospedaliera e tutti i particolari che sono in / n presso il bene.

Ma il saluto è l'oppo importante per essere su alla legge la prima zon di legge che costano sono comunque un minimo possono essere facilmente e utilmente integrate da un'assicurazione privata il scopo di poter disporre di una cura di cura di fiducia di una assistenza specialistica ecc.

La assicurazione privata può inoltre garantire anche una indennità di mancato guadagno per ogni giorno di recupero di questo che non è compreso nel trattamento di legge. In certi casi poi il cittadino può preferire all'assistenza pubblica la stipulazione di un contratto di assicurazione.

Per mille lire in più

Fbbino è noto a tutti il forte aumento delle spese per « salute » negli ultimi anni un crescendo impressionante nettamente superiore perfino al già alto deprezzamento monetario medio.

È allora? Per non incorrere gravemente in un forte deficit di assistenza sanitaria occorre un'intelligenza e l'accortezza di adeguare la garanzia in funzione di (e in misura del) tasso di inflazione. Se così non si fa si sceglie con leggerezza — si non con incoscienza — di rinunciare alla propria sicurezza e a quella dei propri cari.

E le colpi non è imputabile ad alcun altro. Certo, sono i mutamenti non facili e su quali per se si rimane si preferisce spesso sottovale i nostri danni in ragione che potrebbe « gradevole ». Eppure la singolare Compagnie di Assicurazione nel loro stesso interesse si stanno già prendendo iniziative per chiarire questi temi e per tenere aggiornati i propri clienti (anche se non sempre così consapevolmente come sarebbe auspicabile).

Ma anche il cittadino deve curare i propri interessi: informarsi, non farsi sorprendere dagli eventi. Soprattutto non deve lasciarci il danno se il polizza in quell'anno ha subito un colpo d'infornuto contenzioso.

Lo stesso vale per la svalutazione smaltata. È vero che il medio cittadino italiano gode di assistenze sociali ma forse che questa quantificazione è qualitativamente soddisfacente in pieno le sue esigenze?

È vero che la Riforma Sanitaria ha preso lavoro

Dopo «Avanguardia operaia» a Roma

Perquisita anche «Lotta continua» a Reggio Calabria

Oltre a quelle effettuate a Roma in base ai rapporti locali della direzione nazionale di «Avanguardia operaia», una perquisizione è stata fatta, sempre nella notte fra mercoledì e giovedì, a Reggio Calabria alla sede di «Lotta continua». La perquisizione è stata effettuata da agenti dell'ufficio politico della questura su ordine della Procura della Repubblica perché — secondo il mandato di perquisizione — in quella sede «si svolgono riunioni di extraparlamentari e di sedi di gruppi di «Avanguardia operaia». «Lotta continua» non ha bisogno di essere ribadita. Considerando l'azione di questi gruppi propriamente disposti nei confronti della classe lavoratrice. Ciò premesso, non possiamo tacere la nostra preoccupazione per le misure che sono state adottate a Roma e a Reggio Calabria e per le motivazioni adottate. Se vi sono persone che hanno commesso reati, compito della polizia e della magistratura è di accertarli e di perseguire gli eventuali colpevoli. Ma se questo di documenti e di lenchi di iscritti è cosa diversa da Ed è cosa diversa una accusa di « intenzione » formulata in via preventiva. Ciò può dar luogo a pericolosi arbitri, che non possono essere accettati.

Prossimo sciopero dei medici ambulatoriali

Come i medici mutualisti anche gli ambulatoriali scenderanno in sciopero il 23 e il 24 maggio. L'azione è stata contro il blocco delle convenzioni disposto dalla legge sino all'entrata in vigore della riforma sanitaria. Gli articoli di legge del 1974 del segretario generale prof. Elio Parodi in apertura dei lavori del congresso nazionale del sindacato in corso a Ravenna. Interessanti accenti Parodi ha tuttavia fatto alla esigenza di un forte sviluppo della medicina preventiva e dei servizi di medicina sociale.

Telegiornale: lacrime di cocodrillo sul Vietnam

I telespettatori — ma soprattutto i più attenti, per l'infornuto che si è dato « principio ». Iretevolmente, verso la fine di un lungo notiziario — hanno infine approvato dal Telegiornale, martedì scorso, l'ordine di « ritiro » della «Lotta continua» non ha bisogno di essere ribadita. Considerando l'azione di questi gruppi propriamente disposti nei confronti della classe lavoratrice. Ciò premesso, non possiamo tacere la nostra preoccupazione per le misure che sono state adottate a Roma e a Reggio Calabria e per le motivazioni adottate. Se vi sono persone che hanno commesso reati, compito della polizia e della magistratura è di accertarli e di perseguire gli eventuali colpevoli. Ma se questo di documenti e di lenchi di iscritti è cosa diversa da Ed è cosa diversa una accusa di « intenzione » formulata in via preventiva. Ciò può dar luogo a pericolosi arbitri, che non possono essere accettati.

Roberto Carollo. Siamo costretti a rinviare a domani la rubrica della emigrazione. Ce ne scusiamo con i lettori.

Advertisement for 'La Cappella Sistina l'hai già vista. E gli affreschi delle chiese lombarde?' featuring images of various churches and a map of Lombardy. The text describes the historical and artistic significance of the region's religious buildings.

Advertisement for 'La Lombardia è da vedere.' featuring a map of Lombardy and text promoting the region's tourism and historical sites. It includes the contact information for CAP (Comitato Alto Padano).